

Fondazione Luigi Maria Monti



Ufficio Stampa

Rassegna Stampa IDI

3/3/2019



Regione-record, i tatuati sono 600 mila

Boom di persone con i disegni sul corpo: tra i 35 e i 40 anni i più affascinati dalla moda

Record a Roma e nel Lazio: i cittadini con almeno un tatuaggio sono poco meno di 600 mila. Sono più donne che

uomini. La fascia d'età più interessata è quella tra i 35 e i 40 anni. Per questo l'Idi (Istituto dermatopatico dell'Immacolata,

specializzato in Dermatologia), ha deciso di dedicare un nuovo centro, che ha aperto ieri, alla prevenzione e alla

cura delle infezioni e delle patologie derivate dai tatuaggi eseguiti senza le necessarie precauzioni.

a pagina 4

Lazio da record, 600 mila tatuati

Tra i 35 e i 40 anni i più affezionati, il 30% ha una laurea e il 7% sono minorenni
Per curare infezioni e allergie o per rimuoverli l'Idi ha aperto un centro specializzato

Per anni è stata una moda. E lo è ancora. A confermarlo, i dati: soltanto a Roma e nel Lazio, sono poco meno di 600 mila i cittadini che hanno almeno un tatuaggio. Sono più donne che uomini, e la fascia d'età più interessata è quella tra i 35 e i 40 anni. Per questo l'Idi (Istituto dermatopatico dell'Immacolata, specializzata in Dermatologia), ha deciso di dedicare un nuovo centro, che ha aperto ieri, alla prevenzione e alla cura delle infezioni e delle patologie derivate dai tatuaggi eseguiti senza le necessarie precauzioni.

Dai dati dell'Istituto superiore di sanità emerge che in tre anni in Italia le imprese che propongono tattoo sono

passate da 257 a oltre 1.500, col primo tatuaggio già a 12 anni. Cifre che forniscono un quadro di un fenomeno sociale, ma allarmano i dermatologi. «Non si deve demonizzare, né creare allarmi, ma senza dubbio serve maggiore informazione e anche più attenzione scientifica e clinica. – spiega la direttrice sanitaria di Idi, Annarita Panebianco –. Per questo abbiamo voluto creare un polo-ambulatorio dedicato al tatuaggio, alla cura di possibili patologie, e dove poter anche eliminarli con le tecnologie innovative e non invasive».

I dati dicono che l'età media delle persone che si tatuano è 25 anni. Ma anche i minorenni che decidono di im-

primere un ricordo indelebile sulla propria pelle sono il 7,7% del totale. Il 30% delle persone tatuate ha una laurea. Se il 76% si è rivolto ad un centro specializzato, il 14% ha scelto invece strutture non autorizzate. Le donne preferiscono schiena, piedi e caviglie, al contrario gli uomini che puntano su braccia, spalle e gambe.

Il primo tattoo potrebbe essere il più pericoloso. Gli esperti dicono che potrebbe scatenare, in soggetti predisposti, la psoriasi anche senza precedenti preavvisi o specifiche manifestazioni cutanee. L'introduzione di pigmenti nella cute disturba infatti l'equilibrio della pelle, e spesso provoca una reazione in-

fiammatoria dal momento che il 70% dei pigmenti viene riassorbito dalla circolazione linfatica, rimanendo imprigionato per sempre nell'organismo.

Il rischio più grande – precisano gli esperti dell'Idi – è il melanoma, il tumore della pelle che può essere anche confuso con il colore del tatuaggio. Si parla in questi casi di «azione mascherata» e quindi è molto importante tenere sotto controllo il tattoo: se cambia leggermente forma o se cresce, bisogna intervenire subito. In un caso su quattro, le reazioni cutanee si presentano nei primi 15 giorni dall'esecuzione del tatuaggio, mentre i due terzi dopo mesi o addirittura anni.

Cla. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25

anni
è l'età media di chi si fa fare un tatuaggio in Italia

12

anni
è l'età minima di coloro che si fanno fare un tatuaggio

Gli amanti dei tattoo

Il 76% si rivolge a centri specializzati, ma il 14% va in strutture non autorizzate

Dove

Le donne preferiscono schiena, piedi e caviglie, gli uomini puntano su braccia, spalle e gambe

La vicenda



● La direttrice sanitaria dell'Idi,

Annarita Panebianco (foto), ha spiegato come i tatuaggi non siano da demonizzare, ma «bisogna avere più informazioni e serve più attenzione scientifica e clinica»